ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 1 Num. 104
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
16-17 Agosto 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 180 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. [illegible]) Italia: anno L. 3500, semestre L. 1800, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 930 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dichiarazioni di De Gasperi

Il Governo si propone di ridurre e controllare i prezzi

Smentite le voci di prossimi rimpasti ministeriali - Vivaci attacchi dei comunisti e preoccupazioni per le minacciate agitazioni di massa

ROMA, sabato sera.

Il portone di Montecitorio stamane è stato riaperto, dopo la tanto discussa chiusura, avvenuta ieri per la prima volta a memoria dei deputati, per la festività del Ferragosto.

Il problema principale rimane quello dell'adeguamento dei prezzi e dei salari che potrebbe determinare un conflitto fra il Governo e la C.G.I.L. La questione sarà discussa nella riunione dei comitati interministeriali che avranno inizio, col ritorno di De Gasperi, martedì e si annuncia che la prima seduta del Consiglio dei ministri adotterà nuove misure per contenere il costo della vita e normalizzare i consumi e la produzione.

Da parte comunista le pressioni si fanno sempre più vivaci e l'on. Teresa Noce, segretaria generale della FIOT in un'aspra critica all'azione del Governo, azione che essa definisce « offensiva padronale governativa contro il pane dei lavoratori e le loro famiglie » sostiene che la C.G.I.L. « sicura dell'appoggio incondizionato di tutti i lavoratori del braccio e della mente a qualunque partito essi appartengano, è intervenuta per smascherare gli interessi che si nascondono dietro gli Einaudi, i Scelba, i Merzagora e i Togni ».

Il linguaggio della deputata comunista accentua nei D. C. la diffidenza per le preannunciate agitazioni di massa perchè indicherebbero — essi dicono — che « in realtà la C.G.I.L. persegue un'azione politica e non economica, in quanto, dominata come è dai comunisti, si presta ad essere strumento di opposizione politica ».

A questa considerazione si aggiunge il fatto che si parla sempre di un rimpasto governativo e da qualche parte si è persino accennato a un ritorno alla formula tripartitica più o meno camuffata.

Gli stessi comunisti hanno in un certo senso accreditato la voce, facendola raccogliere da qualche giornale fiancheggiatore, e la riluttanza qualunquista a seguire il Governo in talune sue iniziative fa prevedere possibile una crisi della maggioranza che metterebbe in pericolo il Governo. In questo caso, si osserva, De Gasperi si troverebbe in grave imbarazzo.

Si dice che egli avrebbe volontieri cercato un allargamento verso il centro sinistra.

Ma ecco che dalla Val Sugana giungono notevoli dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio a un giornalista nel suo eremo montanino.

Nella lunga conversazione, esponendo i problemi essenziali che saranno affrontati subito dopo il suo ritorno a Roma, De Gasperi ha detto:

« Il problema che più ci preoccupa — a parte la ricerca dei crediti per fronteggiare la bilancia commerciale e per predisporre la ricostruzione economico-finanziaria secondo un programma che si fonda sulla Banca Internazionale e sul piano Marshall — è quello di controllare e ridurre i prezzi dei generi di prima necessità. Di qui l'urgenza di sviluppare e perfezionare le nostre trattative con l'America del Nord, col Canadà e con l'Argentina. Spero che l'accordo con l'Argentina possa garantirci un notevole approvvigionamento di materie essenziali. Per quanto riguarda l'industria occorrerà aumentare le esportazioni e migliorare la bilancia commerciale allo scopo di controllare e ridurre i prezzi di quei prodotti indispensabili alla nostra popolazione ».

Riferendosi poi alle voci più sopra accennate di un prossimo rimaneggiamento ministeriale, con l'inclusione dei repubblicani e dei saragattiani, il Capo del Governo si è così espresso:

« Non mi sono per nulla occupato di crisi o rimpasti, questioni contingenti rispetto ai problemi maggiori. Del resto il Governo si preoccupa di collaborare con la Costituente, in quella che è la sua funzione principale: dare finalmente all'Italia una Costituzione.

« E l'Assemblea ha davanti a sè un tempo assai limitato per assolvere un compito tanto ponderoso. Tra l'altro, ancora non esiste una visione netta di quella che dovrà essere la seconda Camera, cioè il Senato ».

Infine, accennando a recenti polemiche ed accuse, l'on. De Gasperi ha così concluso:

« Ho la coscienza di aver sempre lavorato per il bene dell'Italia. Nei contatti che ho avuto in questi giorni con le popolazioni, contatti assai vasti perchè sulle Alpi si incontrano i rappresentanti di ogni categoria sociale e d'ogni regione, mi si è rafforzata l'impressione che il popolo comprende l'onestà e l'energia del nostro sforzo ricostruttivo e comprende altresì che il Governo si compone di uomini che pensano soprattutto all'interesse del paese ».

Come è facile comprendere, queste dichiarazioni non mancheranno di suscitare reazioni.

Interessa infine rilevare che [illegible] a essere notevole, tra socialisti e comunisti, il disaccordo nella valutazione sui negoziati conclusi a Washington dal fusionista Lombardo, risultati criticati dai comunisti e calorosamente elogiati da tutto il resto dell'opinione pubblica.

I periti che si recarono con la Corte di Frosinone all'Albergo Igea di Fiuggi per il sopraluogo nella camera della morte di Maria Cappa sono comparsi dinanzi ai giudici per fornire l'esempio delle diverse posizioni che avrebbe assunto la pistola. Essi sono stati bersagliati di domande di natura tecnico-balistica ma dopo tutte le ipotesi si è giunti alla conclusione che si possono trovare soddisfacenti spiegazioni scientifiche sull'uso dell'arma tanto nel caso di omicidio quanto in quello di suicidio.

CALCIFICO' LA MOGLIE

L'uxoricida Alagna nascosto a Cuneo

Questa la denuncia della sorella della morta

La notizia pubblicata dalla *Stampa Sera* di sabato sulla ricomparsa nella nostra regione di Leone Alagna, il « calcificatore della moglie », come l'hanno chiamato alcuni quotidiani stranieri, ha suscitato naturalmente non poca sorpresa. L'uxoricida, latitante sin dal lontano Natale del '45, era riuscito a tenere a bada la polizia per oltre due anni. Egli era morto ad ogni effetto civile. Nessuno era riuscito ad avere la più piccola traccia della sua presenza. Suicida in qualche disperata gola delle Alpi, espatriato in Francia — una lettera era pure giunta da Marsiglia per stornare le indagini — fuggito per le aspre montagne della sua Calabria, riparato con le bande dei separatisti siciliani. Queste erano le principali versioni che le autorità avevano dato sulla sua scomparsa.

Ma l'uomo si è tradito. E' ormai certo che due mesi fa colui che strangolò la moglie e la seppellì nuda in una buca aperta nel pavimento della propria camera di strada Settimo 84, ricoprendola poi con calce viva, è ritornato a Torino, e di qui ha trovato il modo di trasferirsi inosservato in compagnia d'una donna, in provincia di Cuneo. Là si è nuovamente recluso in un nascondiglio che non è stato [illegible].

Conferma precisa della presenza dell'uxoricida nei dintorni di Cuneo è stata raccolta con angoscia dalla signora Amelia Filippini, sorella dell'uccisa, sulla bocca della nipote, Liliana, di undici anni, ospite con la sorellina Rosella di cinque, nel collegio San Giuseppe di quella città. Le due piccole, figlie di Leone Alagna e della morta, Giovanna Filippini, erano state ricoverate nel collegio subito dopo la tragedia dalla pietà della zia. E zia Amelia, che aveva assunto per esse la funzione di madre, aveva voluto velare alla loro innocenza il terribile dramma che aveva distrutto la famiglia. « La mamma è morta dopo una lunga malattia. Il papà è lontano, al lavoro in un paese da dove non può ritornare! ».

Ma la settimana scorsa la piccola Liliana aveva ripreso con più insistenza a chiedere notizie del padre. I suoi occhi, limpidi ed ingenui, parvero turbati alla zia, quando questa parrò la storia ormai abituale. Ad un tratto la bimba l'interruppe: « Non è vero che è lontano! Zia, io so che papà è assai vicino a noi. Tu non vuoi lasciarcelo vedere ». E le parole furono rivolte alla donna come un'accusa. « Io so che mamma aveva tentato di uccidere papà una volta — continuò la bimba — e da quel giorno papà è scomparso; non può più avvicinarsi a noi ».

La signora Filippini arretrò allibita: — Chi ti ha detto queste cose? — Purtroppo la domanda cadde nel vuoto. Liliana scoppiò in pianto, ebbe una crisi di nervi; non volle assolutamente svelare il nome della persona che le aveva prospettato in quel modo la tragedia abbattutasi sulla sua famiglia.

Zia Amelia prosegue il suo racconto: « Così anche ai bimbi ho dovuto narrare la storia vera, la storia infame. Ed ho compreso che qualcuno aveva avvicinato Liliana, le aveva parlato a nome del padre. Alla piccola è stato detto proprio che si sarebbe tentato di farla uscire un giorno fuori dal collegio per condurla a trovare il papà nascosto. Questo ed altri indizi, che non posso riferirvi, mi hanno dato la sicurezza che Leone Alagna è a Cuneo. Era, piuttosto, perchè ora so che si è mosso. Ma non scapperà lontano. Non può, non deve sfuggire alla giustizia ».

Tre miliardi spesi su 200 Km.

"Tutto esaurito,, per ferragosto in Riviera

Da 15 anni non si era mai vista una ressa così spettacolosa - Coda nei ristoranti e nei caffè - Ottima vendemmia per gli albergatori

Genova, sabato sera.

Tutti contenti in riviera di questo straordinario Ferragosto che si è vestito dei panni leggerissimi naturalmente, una specie di Natale estivo con cabine al posto delle capanne e marinai in luogo dei pastori. Soddisfatti gli ospiti che hanno faticato a divertirsi e a spendere; soddisfatti gli albergatori che non si sono risparmiati nel fare con gli onori di casa una prodigiosa vendemmia di biglietti da mille. Nessuno ha badato al denaro che è corso a fiumi sopra le rive del mare. Non si fanno economie in questi posti e tutti del resto erano risoluti a non farne.

Ricchi tutti, almeno in apparenza, per tre giorni. I poveri? Dove sono i poveri? Forse a Ferragosto cadono in letargo dopo essersi nascosti in luoghi inaccessibili. Visti in ogni modo non se ne sono in questi paesi. In queste città delle due riviere dove il dialetto ligure è per ora scomparso, cancellato da quello piemontese e da quello lombardo. I genovesi (ne sono partiti 300 mila per far posto, ma non è vero, alla valanga degli ospiti) sono andati a far molleggiare le cadenze del loro « riso raeso » sopra le rive dei laghi, in Val d'Aosta, sulle Dolomiti. Non si apprezza mai il fiore spalancato per tutto l'anno sotto gli occhi e quello azzurro del golfo ligure, disertato da chi lo ha sempre dinanzi, ha attirato 300 mila dei suoi lontani ammiratori.

Mai da 15 anni si era avuto una ressa così spettacolosa. La « Aurelia » imbottigliata da migliaia e migliaia di macchine, da quelle minuscole che passano sotto le sbarre dei passaggi a livello a quelle fuori serie degli svizzeri, degli americani e degli inglesi, ai lotti motorizzati volanti su ruote, da 10 milioni.

Tutto esaurito da tutte le parti; persino l'acqua potabile e le pietre sulle spiaggie. Pure il sole, che ha generosamente regalato senza pretendere compensi — ma i suoi doni erano compresi nei prezzi, del resto — (tintarelle a fuoco rapido, scottature, capogiri, tonnellate di sudore), pure il sole ha consumato le sue riserve di raggi, s'è disciolto qua e là nel pomeriggio, ma soltanto per un quarto d'ora, in una lacrimante doccia.

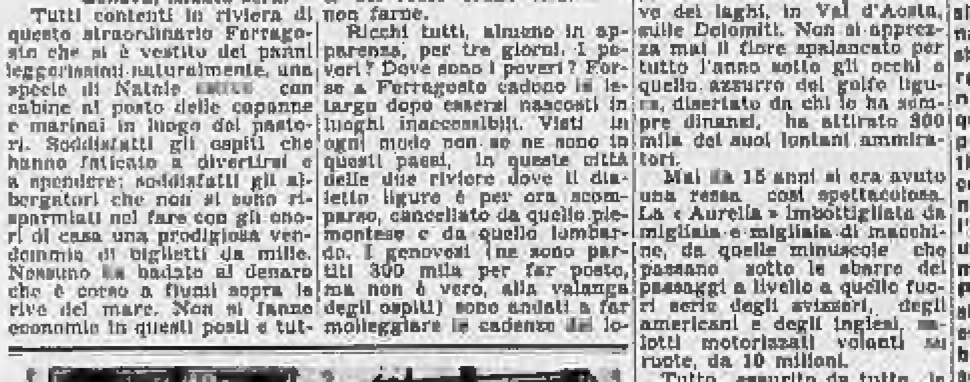
Si è venduto ogni cosa: dispense vuote, ceste e banchi dei mercati vuoti, padelle e pentole hanno divorato l'impossibile.

S'erano fatte grandi scorte; ma non sono bastate. Ci si è trovati in molti luoghi sprovvisti. Non c'era più birra, mancava il ghiaccio, il pane, la frutta. Si sono fatte telefonate urgenti, si sono spedite staffette a chiedere soccorsi, si sono organizzate spedizioni notturne. La gente ha fatto coda davanti ai tavoli dei ristoranti e a quelli del caffè. Aveva fame e fretta di spendere un po' di quei tre miliardi che il Ferragosto ha fatto piovere sui 200 chilometri della Riviera. Mille lire un pasto popolare, due uno di mezzo, quattro uno di lusso.

Si è danzato molto: sulle verande dei grandi alberghi con celebri orchestrine, tra il finto rustico delle gargotte alla moda, dove ogni bicchiere di spumante toglie di tasca un buono da mille, e nelle osterie sotto un cielo oscillante di colorati lampioncini di carta. Gli uomini in maniche di camicia e spesso con pantaloni a mezz'asta; le donne con diafane e scollate sete. Quindi nelle ore piccole il bagno notturno nell'acqua tiepida, romantico di liquido argento lunare.

A dormire infine, ma poco, in sei in una stanza con le finestre aperte, lottando contro le zanzare che sono diventate in 48 ore floride e grasse come pollastri. Non si è perduta nessuna occasione. Si è cercato dappertutto di imprigionare il faustiano attimo fuggente. Da Sestri Levante a Rapallo a Santa Margherita, da Arenzano a San Remo, tutti avevano l'aria di voler dimenticare nel divertimento qualche cosa.

gustavino



Seguendo l'esempio della Francia la Polonia ha emesso una serie di francobolli commemorativi con l'effigie di Maria Curie, famosa per i suoi studi sul radio. Nata a Varsavia il 7 novembre 1867, Maria Sklodowska andò sposa allo scienziato francese Pierre Curie.

IL MASSACRO DEI CAROSSO

Qualcuno sa e tace a San Bernardino

I due ciclisti e il camioncino notati la sera del delitto erano apparsi pochi giorni prima durante un altro furto

(Nostro servizio particolare)

Novara, sabato sera.

Avevamo accennato fra i tanti fattacci che precedettero l'eccidio di San Bernardino di Briona e che impressionarono profondamente la popolazione della zona anche al grave furto in casa del commerciante Arturo De Marmis, sita in quel comune, completamente svaligiata in pochi minuti. Orbene, ma nell'esecuzione di quel reato che in quella del feroce assassinio del capo stazione Carosso e di sua moglie sono emerse strane coincidenze di cui non sembra che fino ad oggi si sia tenuto conto nello svolgimento delle indagini per l'identificazione degli autori del duplice omicidio.

Poco prima del furto De Marmis furono notati due individui sopraggiunti in bicicletta sostare in atteggiamento sospetto a poca distanza dalla casa presa di mira. A breve intervallo si vide anche un camioncino fermarsi davanti alla stessa casa e l'autista fingere di controllare il motore del cofano della macchina.

Anche la sera del massacro alla stazione, posteriore al furto di soli pochi giorni, fu constatata la presenza di due ciclisti a 200 metri dalla stazione medesima, i quali si eclissarono quando si accorsero di essere stati visti. Non solo, ma dopo la mezzanotte, e cioè in un momento in cui il delitto si presume dovesse essere stato consumato da soli pochi minuti, un camioncino ha attraversato Briona.

Intanto si sa che la popolazione di Briona, ad onta di ogni contraria ipotesi sul movente, è persuasa che il delitto Carosso sia stato consumato per rapina e che vi sarebbero persone in grado di dire molte cose in proposito.

a. g.

Ottiene una condotta senza essere medico

Vicenza, sabato sera.

Un incredibile caso di dubbenaggine in... atto pubblico ha permesso al giovane Antonio Slongo di Lamon (Belluno) di insediarsi come medico condotto in un paese della provincia di Vicenza ed esercitare la professione sanitaria per avendo dato un solo esame all'Università.

Il fatto risale all'agosto 1946, quando al presidente dell'ordine dei medici di Vicenza, prof. [illegible], venica presentato appunto il candidato Antonio Slongo, un giovane professionista reduce dall'internamento politico in Germania, ex assistente all'Ospedale di Merano ed ora bisognoso di aiuto e di lavoro.

Il presentatore godeva tutta la fiducia del prof. [illegible], che si adoperò per ottenere allo Slongo l'interinato della condotta di Caltrano, che risultava scoperta. Qui lo Slongo veniva accolto con simpatia; medicava, prescriveva, curava ogni genere di malati e perfino non disdegnava di usare i ferri chirurgici.

Trovò pure a Caltrano l'amore; il dottorino si sposò in chiesa e l'atto fu regolarmente trascritto in Municipio con l'indicazione del titolo accademico.

Per un anno esercitò e riscosse lo stipendio e le parcelle per le visite. Alla fine, subodorando un [illegible], qualcuno volle conoscere dall'Università di Padova gli estremi del documento di laurea di Antonio Slongo. Fu risposto che il giovanotto era registrato soltanto come matricola di medicina e chirurgia; come tale aveva dato — al termine del primo anno — un solo esame di profitto, quello di biologia.

L'inviato di Truman in viaggio per Roma

Discuterà col Papa un piano di portata mondiale

Roma, sabato sera.

E' in viaggio per l'Italia il rappresentante personale del presidente Truman presso il Pontefice, Myron Taylor. Il presidente Truman ha dichiarato che Taylor discuterà col Papa i problemi relativi al ristabilimento della pace sotto un ordine morale di portata mondiale e per alleviare le sofferenze che tuttora affliggono l'umanità.

TRAGICA ESPLOSIONE IN UNA GALLERIA SOTTOMARINA

121 operai bloccati in una miniera inglese

Dalle 18 di ieri squadre di soccorso si calano nei pozzi all'affannosa ricerca dei mancanti - Fino a stamane solo dieci uomini salvati

Londra, sabato sera.

Poco dopo le 18 di ieri, una violenta esplosione si è verificata nella William Pitt di Whitehaven, la più antica miniera inglese. Whitehaven si trova sul Cumberland, nell'estremo lembo nord-occidentale dell'Inghilterra e la miniera di carbone si spinge per un tratto notevole sotto le acque del Mar d'Irlanda.

Lo scoppio è avvenuto in una galleria dove in quel momento lavoravano 121 minatori. Si aveva immediata la segnalazione della tremenda tragedia. I disgraziati rimanevano bloccati dalle ostruzioni provocate dai crolli e dopo un'ora dall'esplosione ancora nessun segno di vita si aveva degli infelici, sebbene le squadre di soccorso, al primo allarme, avessero iniziato immediatamente la loro opera.

Una prima squadra, costituita da generosi volontari, risaliva alla superficie dopo due ore di ricerche. Affannosi e audaci erano stati i tentativi condotti con estremo pericolo da questi uomini nelle tenebre e tra il fumo e più d'uno malgrado le particolari maschere era stato colto da sintomi di asfissia, senza che nessuna traccia venisse trovata dei mancanti.

Alle 21,30 finalmente compariva all'imbocco della miniera un secondo gruppo di soccorritori. Portavano in salvo un minatore, sorpreso dall'esplosione mentre si trovava molti metri lontano dalla galleria. Lo spostamento d'aria lo aveva proiettato fuori della zona del crollo e la terrificante avventura s'era risolta per lui in una specie di choc nervoso e in qualche ammaccatura. Gridava disperatamente un nome: « Anthony! Anthony! ». Il nome del figlio rimasto cogli altri nella galleria crollata.

Nessuna notizia, nessuna utile informazione era possibile avere dall'unico superstite. Nulla egli ricordava, nulla sapeva se non che Anthony non era con lui. E ancora ne gridava il nome perchè era tardi, diceva, e a casa c'era la cena ad attenderli con la mamma in ansia, come tutte le sere alla fine del loro turno di fatica.

L'ultima squadra ha riportato poco fa alla luce dieci uomini tutti sani e salvi. Ancora 110 minatori si trovano sepolti nella galleria sottomarina.

Per tutta la notte migliaia di familiari hanno sostato spezzati dall'angoscia in attesa di notizie, ma poche speranze si nutrivano stamane di trovare in vita i mancanti, imprigionati da una parete di detriti di roccia e di carbone spessa 250 metri, dei quali da ieri ne sono stati sgomberati 150.

Whitehaven ha una tragica storia: 136 minatori vi perirono nel 1900, 39 nel 1922, molti altri nei disastri del '28 e del '31.

EVASO, STAVA PER FUGGIRE IN AMERICA

Matuska il "deragliatore,, è morto nel Danubio

L'ergastolano che faceva saltare i treni si getta nel fiume per sfuggire alla polizia ed è finito a fucilate

(Nostro servizio speciale)

Budapest, sabato sera.

La radio di Budapest ha trasmesso che Silvestro Matuska, il "deragliatore", il più interessante criminale dei nostri tempi, è morto.

Matuska, durante la battaglia di Budapest, era evaso dal penitenziario di Vacz dove scontava la sua condanna all'ergastolo.

Il criminale si era rifugiato, in un primo tempo, presso sua figlia Maria alla quale aveva dato ad intendere di essere stato graziato e liberato. Poi, preoccupato di non ricadere in mano alla polizia, decise di scappare in America, ma, prima, volle rivedere la casetta di Csantaver, dove era nato e vissuto felice. Fu ciò che lo perdette.

Un suo concittadino lo riconobbe, la folla inferocita diede l'assalto alla casa per linciarlo, la polizia accorse e Matuska, disperato, si gettò nel Danubio tentando di salvarsi a nuoto. Polizia e folla gli spararono addosso. Ma sinora non è stato ritrovato il cadavere del « famigerato criminale » che, indubbiamente, è morto o travolto dalla corrente o colpito dalle fucilate.

Chi era Matuska? Uno dei più strani criminali ed uno dei più ossessionanti casi di sdoppiamento di personalità che la storia del delitto ricordi. Nel 1931, in poco tempo, tre treni saltarono per aria. Uno ad Ansbach (Austria), uno a Juterborg (Germania) ed uno a Bia Torbagy (Ungheria). Quest'ultimo era il diretto Vienna-Budapest che precipitò dall'alto di un viadotto in un abisso profondo 25 metri. Oltre un centinaio di morti.

Era ritenuto da tutti il più buono e il più tranquillo degli uomini; era religioso, bigotto anzi, e sua moglie e sua figlia Maria lo dipingevano come il modello delle virtù familiari. Tuttavia, quando in lui si sviluppava la terribile ossessione, nasceva un altro uomo: terribile. Le crisi si ripetevano ogni trenta giorni.

La causa del « mostro Matuska » si deve ricercare nella psicosi di guerra che aveva creato nell'uomo una forma patologica allucinante. Da soldato del genio, Matuska si era distinto nel far saltare ponti, viadotti, convogli: dieci treni in tre mesi. Fu citato, decorato e proclamato « il più grande deragliatore dell'esercito austriaco ». Tornata la pace, ogni trenta giorni si scatenava in lui un irresistibile bisogno di « far saltare un treno »! Col pretesto di affari, partiva con la valigia carica di esplosivo: un treno saltava, uomini morivano e Matuska, infangato, urlava dalla gioia. Fu condannato all'ergastolo in Austria. Fu quindi reclamato dall'Ungheria e condannato a morte ma, essendo stato il primo verdetto considerato valido, il "deragliatore" riuscì a salvare la testa. Durante i processi beffava con tragico umorismo i testimoni invalidi e mutilati che venivano a deporre e cercò di addossare ogni colpa al « diavolo Leo » che lo avrebbe costretto alle sue criminose imprese.

g.

Silvestro Matuska

Furiosa battaglia a 60 km. da Atene

Aerei americani a Salonicco?

Londra, sabato sera.

Ha prodotto viva impressione l'annuncio ufficialmente dato dal Governo di Atene che l'incaricato di affari jugoslavo in Grecia è partito per Belgrado senza fare richiesta, come d'uso, del visto di uscita.

Mentre è generalmente ritenuta assai prossima una decisione di Washington per l'invio di vasta scala di contingenti di truppe americane in Grecia, è oggetto di ampi commenti la notizia pubblicata dal giornale turco « Vatan » che a Salonicco sono già arrivati dagli Stati Uniti moltissimi aeroplani militari.

Una furiosa battaglia è in corso tra forti bande di guerriglieri e regolari greci a 60 chilometri da Atene, sulle pendici del monte Elicona. I partigiani che erano riusciti ad occupare anche la città di Levadia, ne sarebbero stati ricacciati.

Industriali a Sestri Levante denunciati per gioco d'azzardo

Un torinese barricato in camera

Genova, sabato sera.

Venuta a conoscenza che nell'ex castello Gualino a Sestri Levante, ove ha sede il « Circolo ricreativo forestieri », si giocava d'azzardo, la polizia della nostra città si ha compiuto la scorsa notte una sorpresa.

Nelle sale del Circolo sono state trovate numerose persone intente a giocare a « chemin de fer » e a « trente e quarante ». La maggior parte dei giocatori era rappresentata da industriali di Torino e di Milano, in ferie per il Ferragosto.

Un industriale torinese, intimorito per il sopraggiungere della polizia, si chiudeva in una camera e gli agenti dovevano abbattere la porta per snidarlo. Una ingente somma in denaro e circa mezzo milione di fiches sono stati sequestrati.

Marie Merville, « pin-up girl » delle indossatrici marsigliesi.

Il delitto di cascina Paule

Arrestata a Brescia l'amante dell'assassino

Susa, sabato sera.

Mentre da Brescia comunicano che i carabinieri di Gardone Val Trompia hanno arrestato Agna Vivenzi Zuboni, sotto l'accusa di partecipazione all'assassinio del marito e di tentato omicidio di Colserchio Cecilia, moglie dell'amante, sul tavolo del maresciallo dei carabinieri, Gavinelli, è giunta una quantità di denuncie per truffe e furti che Luigi Zuccotti, il [illegible] assassino, avrebbe compiuto in quel di Cherasco.

Effettivamente è stato assodato che l'omicida soggiornò per un certo periodo a Cherasco con una seconda amante, sulle cui tracce sono i carabinieri. Una terza amante è poi stata individuata in una stretta parente dello Zuccotti.

Ma, a quanto risulta, è la Vivenzi, donna di qualità eccezionali, la vera responsabile del delitto. Intanto lo Zuccotti, piangendo, s'è deciso a confessare dove nascose le « armi » al suo ritorno da cascina Paule. L'arma si troverebbe in un diffusore, [illegible] d'energia elettrica nei pressi di una cabina ferroviaria a nord della galleria del Frejus, in territorio francese. Il maresciallo Gavinelli è subito partito per accertarsi al tenta la di sei ore di marcia in montagna.

ALLO ZOO DI ROMA

Il braccio d'una bimba nelle fauci d'un orso

Roma, sabato sera.

Un fatto che ha riempito gli astanti di raccapriccio è avvenuto nello Zoo. La piccola Apollonia La Zanzera di anni sei, fatta audace dal suo successo con le scimmiette, voleva che anche l'orso avesse da lei un boccone prelibato. Steso il braccino attraverso le sbarre gli offrì uno dei biscotti che stava mangiando. Non si spaventò nel vedere la grossa bestia avvicinarsi; anzi cercò di insinuare meglio il braccio, perchè l'orso potesse prendere il biscotto che ella gli porgeva.

Senonchè a questo punto si sentirono delle strazianti grida di dolore. L'orso aveva addentato la mano e il braccio della piccola Apollonia, e solo per l'energico intervento dei guardiani, e per mezzo di forconi fu possibile liberare la bimba dalle fauci della bestia. Trasportata d'urgenza all'ospedale la piccola vi è stata ricoverata per lo spappolamento del braccio.

Il processo Graziosi

Gli amici dell'imputato sosterranno le spese processuali

Frosinone, sabato sera.

Amici di Arnaldo Graziosi hanno deciso di contribuire alle spese del processo per la parte che lo riguarda, ammontante a oltre due milioni di lire.

Essi hanno già portato a buon punto la raccolta dei fondi e gran numero di colleghi d'arte e della radio figurano tra i sottoscrittori.

Banditi all'assalto di un merci presso Roma

Gli agenti arrivano... in locomotiva

Roma, sabato sera.

Un treno merci proveniente da Roma smistamento, all'altezza del ponte Nomentano veniva improvvisamente assalito da un forte gruppo di banditi nascosti ai margini dei binari e protetti dalla oscurità (come nei westerns...). Il treno era carico di merce varia a collettame e di viveri. I delinquenti spiombavano i vagoni e rapidamente asportavano gran parte del contenuto che evidentemente devono aver caricato su capaci autocarri non distanti dalla zona.

Ricevuta la segnalazione una squadra di agenti servendosi di una locomotiva, si precipitava sul posto ove si era svolto l'assalto allo scopo di rintracciare e acciuffare i responsabili ed eventualmente ricuperare la merce sottratta.

Dal canto suo la Direzione delle Ferrovie ha aperto un'inchiesta allo scopo di accertare eventuali responsabilità del personale ferroviario e per stabilire l'entità dei danni subiti per la sottrazione delle merci.

Terno e quaterna

13 milioni e 250 mila lire

Trapani, sabato sera.

Un signore trapanese ha vinto 13 milioni e 250 mila lire nella estrazione del Lotto del 2 scorso col terno 74 45 [illegible] e con la quaterna 74 [illegible] sui giocati per complessive lire 1000. Il fortunato vincitore mantiene l'incognito.

SPORT

Prima tappa del giro della Svizzera

Stamane 61 corridori hanno preso il "via" da Zurigo puntando su Davos Aspro duello tra Bartali e Coppi

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, sabato sera.

Da mezz'ora s'è iniziato il giro della Svizzera puntando su Davos che raggiungeremo, facendo sosta a Sichau e a Vaduz, la capitale del Principato di Liechtenstein, non prima delle 20 italiane. Come stranezza d'orario questo è certo un record! Hanno preso il via 61 corridori la cui lista definitiva è stata compilata solo ieri sera, perchè, dopo aver temuto di non poter raggiungere il massimo di sei concorrenti francesi, alla fine gli organizzatori se ne sono trovati due in più. Le ultime difficoltà sono state superate scendendo presso marche svizzere i corridori [illegible] che erano rimasti a spasso; due di essi sono andati a rafforzare la squadra di Bartali.

Gli svizzeri non conoscono il Ferragosto che per essi è giorno di lavoro. Ciò nonostante alcune centinaia di sportivi hanno fatto ieri ressa attorno al recinto nel quale si svolgevano le operazioni di punzonatura. Ordine, disciplina, serietà e compostezza di puro tipo svizzero hanno regnato da principio, ma, quando hanno fatto la loro apparizione, quasi contemporaneamente, Coppi e Bartali, accompagnati da Vicini, Introzzi, Brezzi e Pasquini, le barriere sono state sfondate, il recinto invaso, e sono corsi pugni tra spintoni e invettive.

Solo dopo lungo lavoro e a furia di sbracciarsi i due sono riusciti a farsi largo per tornare in albergo. A Bartali è toccato il numero 13. «Con questo ho già vinto il Giro di Francia e quello della Svizzera; speriamo mi porti fortuna per la terza volta». Giornalisti belgi — a proposito, la stampa è qui rappresentata da ben 25 colleghi — che hanno visto Bartali al Gran Premio Peter, dicono che, pur avendolo fatto come allenamento a questa prova, egli ha dimostrato di andare molto forte. Coppi, invece, è certo di presentarsi su strada, pensa che andrà meglio dopo le prime tappe; il guaio per lui è che la tappa che si presenta come decisiva, è la terza. Oggi, nella tre frazioni della Zurigo-Davos egli si aspetta delle buone tirate di coda che gli serviranno, speriamo senza contraccolpi, per mettere a posto la sua forma.

Qui, per quanto si speri in Kubler, Weilenmann, Lang e altri connazionali, e si tenga calcolo delle possibilità dell'anziano Maes, del gigante Ketelaer, di Depredhomme — che ieri sfoggiava una fiammante maglia gialla, forse per buon auspicio per la conquista di quella che distinguerà, come nel Tour, il primo in classifica — di Goasmat, di Level, sono tutti d'accordo nel dire che i due protagonisti del Giro saranno Bartali e Coppi e che la vittoria finale non potrà spettare che a uno di essi.

Il duello fra questi nostri campioni sarà al ferri corti.

GIUSEPPE AMBROSINI

Carosello di fughe sulla Bologna-Salsomaggiore

Bologna, sabato sera.

Sessanta dilettanti sono partiti da Bologna verso il traguardo di Salsomaggiore per disputare la nazionale di Ferragosto. La gara rivelatasi del massimo interesse è stata combattutissima e la sua media fra le più alte. Il dominio della corsa l'hanno avuto Pezzi e Drei ma tutti gli altri non hanno mollato un attimo e le fughe si sono succedute alle fughe finchè i più forti non sono riusciti a distaccare il grosso e a prevalere. Il duello finale tra Pezzi e Drei è stato il più emozionante e solo per un soffio Pezzi ha potuto sulla linea di arrivo battere il forte competitore. Ecco l'ordine di arrivo della 1.a tappa: 1) Luciano Pezzi (Vicco Bologna) km. 166 in 4,27 alla media di km. 36,852; 2) Drei a ruota; 3) Isotti a 3.37; 4) Barducci a 10 metri; 5) Boselli; 6) Servadei; 7) Galli; 8) Subinetti.

Al torneo dei ragazzi

Vittoria della «Juventus» e della «Pro Vercelli»

Sanremo, sabato sera.

(v. p.). - Il torneo dei ragazzi a Sanremo si è aperto ieri con la partecipazione di otto squadre, di cui tre svizzere. Nella mattinata il Carlin Boys di Sanremo ha battuto il Lugano, per 7 a 1, e il Pisa ha eliminato il Bellinzona, per 3 a 0.

Nel pomeriggio la Juventus di Torino, ha battuto la Sampdoria per 1 a 0 e la Pro Vercelli ha vinto per 2 a 0 contro il Cantonal di Neuchâtel.

Le partite più interessanti sono state la prima, per il valore dell'undici sanremese, e l'ultima, per la prova veramente sfortunata della squadra svizzera che è apparsa una delle migliori.

Domani venerdì, si incontreranno in semifinale prima il Pisa e la Pro Vercelli e successivamente la Juventus e il Carlin Boys.

La finale avrà luogo domenica pomeriggio.

L'Asti ha ceduto il portiere Bolignesi e il centro-mediano Venturini alla Pro Vercelli, il mezzo-sinistro Accatino alla Mestrina e la ala destra Bercich alla Reggina di Reggio Calabria. Circa gli acquisti, sono stati ingaggiati alcuni giovani, fra cui un centro-mediano di valore.

Anche l'allenatore Piccaluga ha lasciato l'Asti.

Le gare di Pallanza rinviate per il maltempo

Pallanza, sabato sera.

Le gare di canottaggio per il campionato italiano, che avrebbero dovuto avere inizio ieri, non si sono disputate a causa del maltempo e per il cattivo stato del lago. Pertanto le gare suddette verranno disputate forse stamattina.

Il trionfo di Pescara ad Auricchio, su Fiat 1100

Oltre 100.000 persone hanno assistito alla competizione - Il segnale di partenza dato dall'on. Terracini - Grave incidente al corridore Taracchi

Pescara, sabato sera.

Oltre centomila persone sono ieri convenute a Pescara per assistere alla 16.a Coppa che porta il nome di questa gentile città adriatica.

Alle 8,30 precise l'on. Terracini, presidente della Costituente, ha dato il via ai concorrenti. Partono le grosse cilindrate. Dopo tre minuti stracciano le 2000, quindi le 1100 e, per ultime le 750.

Bracco conduce, tallonato da Bianchetti e da Lietti. Cortese si distingue compiendo il giro più veloce. Seguono le cilindrate minori con un'andatura sostenuta.

Un incidente fa capotare Taracchi al primo giro, ma fortunatamente il corridore non si produce ferite gravi. La competizione non ha segni di notevoli interesse fino al quarto giro e fra il pubblico si nota un vivo senso di disappunto e di delusione per il forzato ritiro di Fagioli, il quale abbandona la gara per la rottura dell'albero di trasmissione. Cortese, che appare in ottima giornata, e conduce i colori della sua scuderia con temeraria abilità, è costretto a fermarsi al quinto giro dovrà attendere qualche minuto, prima che i tecnici abbiano messo a punto il motore che accusava difetti nella lubrificazione.

Nella classe 1100 Auricchio assume il comando deciso a cogliere il successo. Lo tallonano Bracco, Lietti e lo svizzero Ziegler. Nella categoria 2000 guida ora il gruppo Bonetto su Maserati, seguito da Gianni e Cortese.

Al 10° giro Cortese scatta all'inseguimento e recupera abilmente secondo su secondo, minuto su minuto. Egli effettua il giro più veloce, fino a questo momento, in 12' e 19" alla media superiore di km. 126,087.

All'11° giro Bianchetti è in 5.a posizione, per mantenerla per lunghi tratti di corsa.

Nella categoria 1100 Auricchio è sempre in testa. La folla continua a palesare il suo entusiasmo per la magnifica prova di Cortese. Al 13° il solito colpo di scena, caratteristico di tutte le grandi competizioni. Bracco che aveva condotto una gara stupenda con passa davanti alle tribune e non passerà più: il brillante pilota della Delage si è arenato a causa della mancanza di carburante.

La gara volge così al termine e Auricchio si aggiudica il posto d'onore nella classifica, mentre a Cortese non rimane che seguirlo a 2 minuti a causa dell'incidente che lo ha attardato all'inizio. La folla porta in trionfo i corridori, applaudendo agli artefici di questa 16.a Coppa della Città di Pescara.

Categ. 2000 cmc.: 1. Bianchetti, su Alfa, che compie il percorso in ore 1.55'30", alla media di km. 105,312; 2. Gurgo, su Alfa.

Categ. 2000: 1. Cortese, su Ferrari, in ore 1.55'50", alla media di km. 111,024; 2. Bonetto, su Maserati.

Categ. 1100: 1. Auricchio, su Fiat, in ore 1.58'30", alla media di km. 110,177; 2. Del, su Fiat.

Categ. 750: 1. Baravelli, su Fiat, in ore 2.16'18" 1/5, alla media di km. 96,846.

Classifica generale: 1. Auricchio, su Fiat 1100, che compie i giri 18 del percorso, pari a km. 516, in ore 1.58'30", alla media di chilometri 118,176; 2. Cortese, su Ferrari, a 2'20" 2/5; 3. Bonetto, su Maserati, a 11'25" 2/5; 4. Del, su Fiat; 5. Bianchetti, su Alfa.

ECHI DI CRONACA

TORINO-S. REMO-VENTIMIGLIA Autolinee di Gran Turismo Partenze giorn. ore 6,30. Lire 1400 Prenotazioni: PIER BUSSETI Galleria S. Federico 60 - Tel. 51-677 MINERVA VIAGGI Via Nizza, 3 - Telefono 682-181

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,00: Musica e musicisti d'America; 18: Musica da camera; 18,15: Ritmi e canzoni; 18,45: Per la donna; 19: Per gli uomini d'affari; 19,05: Lotto; 19,30: Giro della Svizzera; 19,15: Respighi, Fontane di Roma; 19,30: Il melodramma; 19,40: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20,25: Rivista musicale; 20,45: Assoli di chitarra; 21: Nella e [illegible]; 21,10: Rapsodia in musica; 22: Passato e presente; [illegible]; 22,35: Concerto del pianista Beraldi; 1. Haydn, Andante variato; 2. Chopin, Notturno in do minore, op. 15; 3. [illegible]; 4. Pizzetti; 5. [illegible]; 6. [illegible]. Dalla suite «Siberia»; al [illegible]; 23,30: Giro della Svizzera; 23,40: L'orchestra di domani; 23: Giornale; Lotto; 23,15 Musica da ballo; 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17,30: Musica da ballo; 18: Musiche per il popolo; 18,45: «Discussione sull'opera dell'U. N. R. R. A. e sull'organizzazione internazionale per i profughi»; 19: Per gli uomini d'affari; 19,05: Lotto; 19,10: Sport; 19,15: Canti dell'Etna; 20: Giornale; 20,25: La strada, fantasia di G. Demeo; 21: Un ballo in maschera, musica di Verdi - Negli intervalli: 1. Lettere romane; 2. «Volete sapere chi ama di più?»; L'orchestra di domani; Giornale.

E' deceduto ieri mattina il signor Eugenio Panizzi, zio del nostro impaginatore Eugenio Antoniotti, condoglianze.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							

ar - ac - al - be - ca - con - ce - cel - co - co - eu - id - la - la - lia - ne - nia - ne - no - per - ra - ri - rol - si - sia - sia - sto - ta - ter - ti - to - to - tol.

Formare 11 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Freud.

1. luoghi per lavare; 2. essere degno; 3. punire; 4. nome di donna; 5. la parte bella del fiore; 6. molto bene; 7. tiene duro; 8. opera di Gluck; 9. vicino; 10. luogo ove; 11. dà il tono alla parola.

Soluzione del giuoco precedente: **Parola crociata — Orizzontali**: 1. sardina; 2. ei; 3. aia - tas; 4. tetto; 5. oel - neh; 6. lot; 7. annidato. **Verticali**: 1. scalpo; 2. ies; 3. redditi; 5. di - oh; 5. attinti; 6. [illegible]; 7. avallo.

CRONACA CITTADINA

La città del silenzio

Ferragosto in umido e portafogli all'asciutto

La notte fra il 14 ed il 15 agosto è stata la notte dei meccanici improvvisati, volontari, frettolosi. Tirate fuori dai loro ripostigli, magari coperte di polvere, biciclette, motociclette, motocarrozzine, automobili risalenti all'epoca delle «Chirlbiri» sono state affannosamente poste in grado di partire con frenetico lavorio di chiavi inglesi e di filo di ferro. Le ore incalzavano: con fredda determinazione, gli ultimi torinesi avevano deciso di lasciare la città a qualunque costo, sia pure per poche ore. E la promessa era divenuta addirittura un impegno d'onore.

Alle tre, doccia fredda sotto forma di un violento acquazzone. I meccanici improvvisati, quelli che già erano in piedi a riempire sacchi ed a calzare scarponi non cessarono un attimo il loro lavoro; partire bisognava, anche con impermeabile, galosce e parapioggia.

Alle sei, il bollettino del Ferragosto indicava: «Schiarite all'orizzonte. Via libera». Il piccolo esercito dei mezzi meccanici si è messo in azione, spinto da motori a scoppio e da polpacci

In città sono rimasti i potentari ad oltranza, gli stoiconali addetti ai servizi pubblici formati dai «turni» avversi, e i giornalisti. Quel tanto che bastava per rassomigliare Torino ad una dannunziana città del silenzio.

Quante insalatine con la uova sono state consumate ieri in decine di migliaia di pranzi? Quanti chilometri di salamini? Quanti vagoni di polli? Cifre astronomiche, certo, valutabili in centinaia di milioni di lire, a beneficio di legioni di osti. I quali, a loro maggior vantaggio, non hanno avuto alcun bisogno di andar lontano per trovare acqua fra le loro botti. Con equanime imparzialità, [illegible] ha piovuto su tutto il Piemonte: a scrosci, a rovesci intermittenti; ma tali da guastare la festa e da costringere i ferragostani a rifugiarsi nelle cascine e nelle trattorie vicine.

Ferragosto in umido, per tutti insomma, eccetto che per i portafogli, che sono rimasti all'asciutto. Ed al ritorno in città una sorpresa: i primi impermeabili.

Una donna sepolta dal crollo di un soffitto

Un profondo boato gettava l'allarme ieri sera verso le 22 alla barriera di Orbassano. E subito, mentre scrosciava un violento acquazzone, si spargeva una voce: — E' crollata una casa in via Fra.elli Carle angolo corso Duca degli Abruzzi.

Chiamati dai vicini, giungevano sul posto i vigili del fuoco, mentre già volenterosi passanti si adoperavano a trarre di tra le macerie gli inquilini che erano rimasti colpiti.

Fortunatamente il sinistro non era [illegible] grave come le prime voci potevano far credere. Non era crollata una casa ma una volta del secondo piano dello stabile gravemente danneggiato di via Fratelli Carle, travolgendo nella caduta la portinaia dell'edificio, Angela Grassi in Cantarella, d'anni 42. Alcuni familiari che si trovavano nel locale sinistrato rimanevano invece illesi. La Grassi è stata portata al vicino ospedale Mauriziano dove le sono state riscontrate fratture all'omero destro ed alle costole, guaribili in 40 giorni.

Pare che il crollo sia dovuto alla pioggia di ieri, che, sopraggiunta improvvisamente dopo il lungo periodo di siccità e di canicola, ha provocato la susseguente dilatazione delle strutture murarie.

RITROVATE Zita e Gabriella

Lo nostra pubblicazione di giovedì ha messo sulla buona strada la Questura di Viareggio

Zita Maria Serralunga, la donna scomparsa, è stata ritrovata. La segnalazione, apparsa nella nostra edizione di giovedì scorso, ha dato la spinta conclusiva alle ricerche che si svolgevano affannosamente ormai da ventidue giorni, permettendo il fermo della giovane signora a Viareggio.

Il maresciallo Ambrogio Abbà, comandante la stazione dei Carabinieri di Cigliano, presso cui il marito disperato aveva sporto la prima denuncia, riceveva infatti ieri, nel tardo pomeriggio, una telefonata della Questura di Vercelli: la Questura di Viareggio aveva inviato un fonogramma, nel quale si annunciava laconicamente: Zita Maria Serralunga ritrovata. Si attendono disposizioni.

Venivano subito impartiti ordini per il ritorno al paese d'origine della donna, la cui sorte aveva per un mese mobilitato l'attenzione di quattro polizie.

Le sue vicende sono ormai note: la giovane signora aveva lasciato la sua casa il 27 luglio scorso, portando con sè la figlia Gabriella, di appena 5 anni. Il marito — autista presso una ditta torinese — era in viaggio per lavoro ed al suo ritorno aveva trovato la casa deserta.

Passato il primo istante di dolorosa sorpresa, l'uomo avvilito aveva iniziato le ricerche, che dovevano rivelargli ben presto una storia triste, a lui del tutto sconosciuta, dove aveva parte di primo attore un misterioso quanto ricco, industriale, in relazione da circa un anno con la sua giovane sposa.

Fungeva da intermediaria fra i due una donna, che sbrigava — a Ronco Biellese, in casa della Serralunga — mansioni di sarta; pare anzi che costei fosse con la donna all'atto della fuga, sì da far ritenere che la piccola Gabriella abbia trovato rifugio — voluto o coatto ancora non si sa — nella sua abitazione di Torino, che — a stare alle prime indiscrezioni — si dovrebbe trovare nel centro della città.

Quale dramma oscuro e forse pietoso si nasconde nella fuga, troncata ieri? La vicenda avrà presto il suo epilogo: la Serralunga giungerà infatti nel giro di pochi giorni a Ronco, chiarificando il suo comportamento e svelando la sorte della piccola Gabriella.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il 15 agosto 1944, sui monti della Valle Grana il
Volontario della Libertà
Giancarlo Pescarini
immolava la sua giovane vita per la Patria, che tanto amava.
Nel terzo anniversario del suo sacrificio, la famiglia lo ricorda agli amici ed a quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di amarlo.

Aggressione nella notte con raffiche di mitra

Un'automobile presa di mira sulla strada di Cavoretto - Una ragazza ferita

Dopo una serata trascorsa lietamente in un noto ritrovo di Cavoretto, il ventisettenne Teresio Barbero, abitante in corso Belgio 161, tornava la scorsa notte in città, a bordo della sua Fiat 1100, targata TO-45-114, in compagnia di Carlo Anomasso e di due signorine torinesi.

Erano le 2,30 e sulla strada silenziosa e deserta la macchina correva veloce, rombando. Ad un tratto, al termine di una discesa, comparvero tre ombre che agitavano le braccia, facendo ampi segni di fermarsi. Il Barbero, che era al volante, accese i fanali, gettando un fascio di luce sui tre sconosciuti, che cercarono di buttarsi ai lati della strada.

L'auto parve fermarsi; si portò a passo d'uomo verso i tre uomini, ma a pochi passi da loro accelerò improvvisamente e sfrecciò via sull'asfalto. Tre raffiche di mitra la inseguirono, colpendola in diversi punti sul lato destro. A bordo la signorina Giuseppina De Simone, di 26 anni, ballerina, abitante in via San Secondo 24, rimase ferita ad una gamba da due proiettili.

In città la ragazza venne trasportata all'Ospedale delle Molinette, dove i medici di servizio la giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Gli agenti, su due jeeps, con il funzionario di notturna e il dott. Casale di Borgo Po, si recarono sul posto dell'aggressione. Troppo tardi però: sulla strada e nei dintorni non c'era più anima viva. Tuttavia nella giornata di ieri le indagini prontamente iniziate dalla Squadra Mobile pare abbiano avuto risultati soddisfacenti, in quanto i tre rapinatori sarebbero già stati identificati. Sono stati eseguiti alcuni fermi.

Una piccola bagnante annega nella Dora

Giovedì pomeriggio, partita la mamma, la piccola Yvonne Vinardi, di 10 anni, accompagnata dalla sorella maggiore e dalla zia Antonietta Marco, andava in riva al fiume in contrada Pescia. Entrata in acqua e avventuratasi, da sola, verso il centro della corrente, ad un tratto la bimba veniva travolta e sommersa dai gorghi. Tra le grida di terrore dei presenti, si cercò di recarle aiuto ma ormai era tardi; il piccolo corpo era già scomparso nelle acque alte in quel punto e nessuno sapeva nuotare.

In preda alla disperazione, la sorella della vittima correva a Bivoli e informava i carabinieri della sciagura.

Iniziate le ricerche, i militi solo verso sera potevano rinvenire la piccola salma che, trascinata dalla corrente del fiume, era andata poi ad arenarsi nei pressi della centrale idroelettrica di Albignano.

Segheria in fiamme nella zona di Barbania

Nella notte su venerdì un furioso incendio si è sviluppato nella segheria Ozella di Vignani nei pressi di Barbania. Le fiamme hanno ben presto invaso lo stabilimento trovando facile esca nei depositi di legname. Gli abitanti di numerosi cascinali vicini partecipavano alla lotta contro il fuoco. L'incendio veniva domato solo dopo lunghe ore di duro lavoro. I danni ammontano a 7 milioni di lire.

Paciere volenteroso in lizza con la "Celere,,

Una violenta rissa era scoppiata ieri sera tra due [illegible] persone in via Curtatone e la «Celere» chiamata sul posto, cercava di ristabilire la pace. Era presente, però tra gli altri, il signor Enrico Strubbiano, che, spendosi [illegible] prima prodigato per sedare la lite, non voleva ora che gli fosse tolto il pericoloso e onorifico ufficio di paciere.

Egli quindi attaccava briga con le guardie della «Celere», le quali, perse la pazienza, lo caricarono sulla loro camionetta.

Arrestato dopo 25 anni

Erano venticinque anni che Albano Innocenti di Massa Carrara, non metteva più piede in Italia. Era fuggito in Francia, nel 1922, in una notte tempestosa di giugno, mentre era inseguito e braccato da carabinieri e agenti. Si era rifugiato a Livorno e, per evitare l'arresto, aveva dormito alcune ore in una barca arenata sulla spiaggia, coperto da pesanti teloni. Infine si era imbarcato, clandestino, su un piroscafo ed era sbarcato in Corsica. Di qui era riuscito ad andare a Parigi.

Durante la sua latitanza, nello stesso anno 1922, venne condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Grosseto all'ergastolo per duplice omicidio.

Ora, a venticinque anni di distanza dalla condanna, il fuggiasco è stato arrestato all'albergo Bologna, la scorsa notte, poco prima dell'alba. Interrogato stamane in Questura, Albano Innocenti, che ha adesso 48 anni, ha dichiarato di essere giunto dalla Francia ieri sera, alle 17,30, con il treno proveniente da Modane. Ha lasciato Parigi nell'illusione che in patria il suo delitto e la sua condanna fossero cosa già archiviata.

TRAGICA APERTURA DI CACCIA

Inciampa, cade, spara e uccide il cognato

L'omicida dà segni di squilibrio mentale

L'apertura di caccia ha purtroppo fatto registrare ieri una prima grave disgrazia, nella quale ha trovato la morte il trentasettenne Riccardo Pogliatti di Frossasco.

Costui si era recato in compagnia del cognato Virgilio Bertranze di Giuseppe, ventottenne, pure da Frossasco, per una gita nei pressi di Pinerolo; erano ormai quasi le 10 del mattino ed i due, stanchi dopo parecchie ore di marcia stavano per rientrare, quando una quaglia si levava d'improvviso dinanzi ai cacciatori. Il Pogliatti — avanti di qualche passo — sparava; il Bertranze per raggiungere l'amico compiva un salto, ma nel tentativo inciampava e cadeva. Il banale incidente doveva essere fatale poichè dal suo fucile partiva all'improvviso un colpo, che raggiungeva alla nuca il Pogliatti. Folle di dolore il Bertranze tentava ogni cura al poveretto, che moriva però poco dopo.

La tragedia ha suscitato vivissima impressione, e per la disgraziata fine del Pogliatti e per il legame di parentela che legava i due personaggi della penosa vicenda. Il Bertranze che ha dato segni di squilibrio mentale è stato fermato dai Carabinieri di Pinerolo.

Incendio notturno in uno stabile di via Ceva

Il signor Vincenzo Neretti, transitando verso l'alba di ieri in via Ceva, si accorgeva che dai tetti dello stabile segnato col numero 41 si levavano dense colonne di fumo e lingue di fuoco. Avvisati telefonicamente dal passante, i Vigili del fuoco si portavano immediatamente sul luogo e iniziavano lo spegnimento.

L'opera tempestiva dei pompieri, protrattasi per circa due ore, scongiurò il pericolo che le fiamme si propagassero agli appartamenti. Restavano così distrutti soltanto una cinquantina di metri quadrati di tetto. Non è stato possibile accertare le cause del sinistro.

Una sbarra di ferro sulla testa della vicina

Era una questione d'alloggio che faceva litigare dalla mattina alla sera Pierina Trinchero di 46 anni, abitante in via Santa Giulia 41, e un certo Gaetano, non meglio identificato. Ieri Gaetano credette di aver risolto per sempre la questione con una sbarra, trovata sul pianerottolo. La vibrò infatti più volte sul capo della donna che dovette venir ricoverata all'ospedale San Giovanni, guaribile in giorni venticinque.

Ma non è venuto a capo di nulla: Pierina Trinchero, anche se ora sta all'ospedale, è sempre proprietaria dell'alloggio di via Santa Giulia. Gaetano invece è ricercato dalla polizia.

Tre ville svaligiate

Pessimo guardiano si è rivelato ieri Enrico Ruffieri, che, per una borra ghiacciata, ha compromesso i rapporti tra sè e la zia.

Questi, infatti, proprietario di una villa in via del Righino 40, in Val Salice, assentatosi per la villeggiatura, aveva affidato la custodia dello stabile al nipote.

Ma ieri il Ruffieri si assentava per circa mezz'ora, e al suo ritorno, s'avvedeva che nel frattempo la villa era stata messa a soqquadro e ne erano stati asportati valori e gioielli.

Quasi contemporaneamente, i soliti ignoti compivano altre due visite ladresche: nell'alloggio di Generale Marmi e nella villa del sig. Marcello Pochettino in corso Moncalieri 143, trafugando valori e preziosi per ingenti [illegible].

Duecento inglesi in visita a Torino

Con treno speciale proveniente da Parigi, sono giunti stanotte alle 2,50 a Porta Nuova duecento turisti inglesi in visita all'Italia. Dopo aver pernottato in alberghi, la comitiva ha compiuto in mattinata un breve giro in città ed è ripartita alle 11,30, con lo stesso treno, diretta verso Genova, Rapallo, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Pompei.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI ore 21 «La traviata».

ARC EN CIEL. Varietà Dancing Ristorante Autoparco Tabarin. Tel. 682-322, Strada Righino, 26.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere, danze attrazioni. Orch. Franchi Ristor. nott. Pullman p. dal Duilio.
MONTE ROSA: Danze, Ristorante Cavoretto, capolinea Sbalme, Orchestra Jazz. Pista tutta ombrosa. Stasera serata prolungata.
ALBERO FIORITO. Cavoretto. Albergo Ristorante. Danze, Quartetto femminile Lietti.
GIARDINO DANZE MODA e Dopolavoro. Attrazioni. Orchestre Gimelli-Allegriti ed i suoi solisti.
GRAN BAITA Fenoglio, Terrazzi Chalet Valentino 21-5 Danze attr.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Danze.
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Noja, T. 44-766, 21 Orch. Zema.
PALM BEACH CLUB ore 24 Attraz. Danze (terrazzo Rotonda Sbalm).
VARESIO BAR c. M. Aceglio (Val.) Buffet notturno fino alle ore 3.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balmen, Canta A. Cortese.
URANIA DANZE: c. IV Novembre n. 116: ore 21: Orchestra Elva.
ALHAMBRA (Giardino Danze, via Nizza 60, Orch. Cambiatto ore 21.
CHALET (Val.) 21 Orch. S. Sojetta.
LA SERENELLA: 21 Orch. Morrone.
ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21.
MOLA DANZE (P. Pellerina) ore 21.
TROCADERO (S. Donato 62) ore 21.
SFERISTERIO Via Napione, 24: Ore 21 Gare al tamburello. Funziona il totalizzatore.

Teatri e ritrovi di domani

MICHELOTTI ore 21 La Bohème.

ARC EN CIEL - Notturno fino ore 4. Varietà Ristorante Cabaret. Tel. 682-322, Strada Righino, 26.
MONTE ROSA: Danze, Ristorante Cavoretto, capolinea Sbalma, Orchestra Jazz. Pista tutta ombrosa.
ALBERO FIORITO: Cavoretto, Albergo, Ristorante, Danze.
URANIA DANZE c. IV Novembre n. 116: 16,30 e 21 Orchestra Elva.
MOLA DANZE (P. Pellerina) 16-21. Tel. 770-825. Servizio Ristorante.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Vendetta» con Marcel Lockwood, Dennis Price. U. 22.
ASTOR «Leggenda di Robin Hood» Errol Flinn, O. De Havilland.
CORSO: «Le stelle hanno paura» Barbara Stanwyck, Michael O'Shea, E. Blomberg. Ult. 22,15.
VITTORIA: «Vertigine bianca» Relita, J. Ellison. Ultimo 22.
AUGUSTUS «Il sergente di ferro» Fredric March, Charles Laughton. Ultimo 22.

DORIA: «Rita la rossa» con Lupe Velez e Michael Duane.
GIARDINO ESTIVO (v. Oporto 4) 2 spettacoli ore 20,30 e 22,30 «La sirena della jungla» con Ann Corio, Buster Crabbe.
IDEAL: ap. 14: «L'usurpatore» con Boris Karloff, Basil Rathbone. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «L'oro del demonio» Simone Simon, Anne Shirley.
TORINO: «Il bandito senza nome» L. Noland, N. Guild. Locale fresco.
STATUTO: «Onde insanguinate».
PRINCIPE: «Eroi nell'isola» Gianni e Pinotto. Locale fresco.
HOLLYWOOD «Cronaca nera» Gino Cervi, Maria Denis, A. Checchi.
ALPI «Eugenia Grandet» A. Valli.
ASTI: «Le donne di Casanova».
F. NUOVA: «Mummia» B. Karloff.
OLIMPIA: «Troppi mariti» Arthur.

ELISEO: «Madame Curie».
IMPERIALE «Vertigine» e Varietà.
FREJUS «Orgasmo» Topolino, Riv.

COLOSSEO: «Un evaso ha bussato alla porta» C. Grant, J. Arthur.
PIEMONTE «La scala a chiocciola».
Moderno: «Fascino Bohémo» Kiepura, Eggerth e «Grande avventura».
SPEZIA: «Vogliamo vivere».

ASTRA: «L'evaso di Marsiglia» 19.
EXCELSIOR: «Incontro nei cieli».
ODEON: «Teheran» D. Farr.

EDERA «Nabonga» Buster Crabbe.
LUCENTO: «Notte bianca» e Var.
ROMA: «Missione di morte».

CINE GIARDINO
Corso Moncalieri, 4
2 SPETTACOLI 2
Apertura 20,30 - Ultimo 22,30
Grande successo di
LA SIRENA DELLA JUNGLA
con **Ann Corio, Buster Crabbe**
Il film più avventuroso e avvincente dell'annata. Il film che vi farà fremere e che ricorderete.

OGGI all'AUGUSTUS
il film tratto da un grande ed immortale capolavoro:
IL SERGENTE DI FERRO
prodotto dalla 20th Century-Fox ed interpretato dai celebri:
FREDRIC MARCH
CHARLES LAUGHTON
Altra interprete
ROCHELLE HUDSON

Oggi al DORIA
la Columbia Ceiad
presenta un film di nuova produzione:
RITA LA ROSSA
con **Lupe Velez e Michael Duane**

OGGI al NAZIONALE
Un film R. K. O.
L'ORO DEL DEMONIO
con
SIMONE SIMON
ANNE SHIRLEY
EDWARD ARNOLD

OGGI ALL'HOLLYWOOD
un meraviglioso film Titanus
CRONACA NERA
con
Gino Cervi
Maria Denis
Andrea Checchi

Cine PRINCIPE
Emozione, mistero, brivido, umorismo! Questo è lo stile del film Universal
GLI EROI DELL' ISOLA
interpretato da
GIANNI e PINOTTO
Locale refrigerato

Riunione di panificatori. — Per l'esame di importanti argomenti e per coordinare le norme relative alla nuova regolamentazione i panificatori sono convocati per le ore 17 di lunedì in via Maria Vittoria 21.

CINEMA TEATRO IDEAL
IL LOCALE PIU' FRESCO DI TORINO
OGGI
la LUX FILM presenta
L' USURPATORE
con
BORIS KARLOFF
BASIL RATHBONE
BARBARA O'NEIL
IMMINENTE:
In prima visione assoluta
NANA'
la più completa, adorante, perfetta e suggestiva interpretazione di
LUPE VELEZ

CINE TORINO
Il bandito senza nome
Soggetto drammatico con
LLOYD NOLAN
NANCY GUILD
PRODUZIONE 20th CENTURY-FOX
LOCALE FRESCO

ECCO PEPSODENT

Libera i vostri denti dal film che li offusca - *rendendoli bianchi e splendenti!*

L'Irium contenuto nel Pepsodent, dentifricio prodotto secondo la formula americana, è una sostanza molto blanda, ma estremamente efficace. L'Irium distrugge il film vischioso che offusca la bianchezza dello smalto ed elimina i residui più tenaci. Liberati da ciò che li rende opachi, i vostri denti brilleranno come lucide perle. La loro bellezza sarà finalmente rivelata, grazie al Pepsodent. Fate una prova oggi stesso.

Pepsodent L'UNICO DENTIFRICIO ALL'IRIUM

* L'Irium, il nuovo ritrovato della scienza odontoiatrica, elimina il film che ingiallisce i denti rendendoli bianchi, splendenti. L'Irium è presente solo nel Pepsodent.

biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici!

AVETE BISOGNO DI ARREDARE LA VOSTRA CASA?
Visitate il
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana, 15 - Telefono 61-300
DOVE TROVERETE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI OGNI STILE - DI LUSSO E COMUNI
FACILITAZIONI PAGAMENTO

micromotore *cucciolo*
prezzo ragionevole :: minimo peso :: consumo irrisorio :: eccezionale generosità in salita :: immediata applicabilità a qualsiasi bicicletta:

ecco perchè **30.000** motori *Cucciolo* già circolano per le strade del mondo
SERVIZIO DI VENDITA E ASSISTENZA DOVUNQUE
S.I.A.T.A. Via Leonardo da Vinci, 25 **TORINO**

UNA GRAVE COLPA

Esistono molti disturbi a carico dell'apparato digestivo (bruciori di stomaco, senso di peso, digestioni lente e difficili, acidità, crampi, eruttazioni ed altri disturbi) che il più delle volte si trascurano, diminuendone l'importanza con la solita frase: Come è venuto, così passerà. E' un grave errore ed una grave colpa!

Il cattivo funzionamento dello stomaco, la formazione di secrezioni acide possono portare alla insorgenza di ulcere o di altre gravi malattie.

La somministrazione continuata di un cucchiaino per pasto di ANTIPIROSOL, il prodigioso preparato digestivo, antiacido e antifermentativo, elimina tutti i disturbi sopra elencati e assicura una digestione perfetta.

Si ricordi infine che ANTIPIROSOL è efficacissimo ANCHE CONTRO I DOLORI DA ULCERA GASTRICA E DUODENALE.

In tutte le Farmacie oppure franco di porto a domicilio inviando vaglia di L. 210 alla SICFA, corso Stati Uniti, 61, TORINO.

LA DITTA **SANDRO BESSONE**
VIA SANT'ANSELMO, 5 — TELEFONO 60-276
BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
Avverte che anche durante il periodo delle ferie il Negozio di vendita e il Reparto riparazioni rimarranno aperti.
PAGAMENTI RATEALI

RABARBARO
ZUCCA
RABARZUCCA SRL APERITIVO MILANO VIA FARINI 4

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI - TECNIGRAFI

LA SERATA STORICA designerà fra i possessori di cartelle del "Grande Concorso Nazionale a Premi" ed esse collegate un
MULTIMILIONARIO
ed assegnerà inoltre numerosi altri vistosi premi.
ANCHE TU
potrai partecipare a questa distribuzione di ricchezza acquistando oggi stesso qualche cartella.

SPREMI POMODORO

per fare la conserva di pomodoro in casa
[illegible]
SCONTO AI RIVENDITORI
Caudano
PIAZZA C. FELICE 20 - TORINO

LETTI METALLICI
PEPINO
Pagliericci a rete
Lettini da bambino

La Direzione del
GARAGE MONDASINI
a Tavannes (Svizzera) informa gli interessati che il posto di
MECCANICO PER AUTOMOBILE
è occupato

AUTOTRASPORTI
RAPIDI - ECONOMICI
CEMENTI - MERCI - SERVIZI
F. MANZONE
Telefono 24-106

buon appetito!
un **Gancino**
VERMUT BIANCO GANCIA GENUINO